Anno X (Abbonamento postale) Udine, Martedì 19 Gennaio 1886 (Abbonamento postale) N. 16

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . „ 12
trimestre . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A proposito delle "recentissime,,

I Lettori assidui della *Patria del Friuli* non ignorano le quante volte noi abbiamo reso tributo di candidi elogj a quel Giornale Veneto, che, stampato di notte, ci reca ogni mattina le *recentissime*. Dicemmo sempre: è il solo Giornale, per cui sia cosa logica pegli Udinesi lo spendere *mezza palanca*... se non hanno la pazienza di aspettare a mezzogiorno la *Patria del Friuli*, la quale offrire ai cittadini le notizie scelte e che loro sarebbero affatto nuove, e così potrebbero leggerla con piacere dalla prima all'ultima linea.

Ma le *recentissime* che il Giornale Veneto riceve per telegrafo da Roma, sono assai spesso notizie da mettersi in quarantena. Raccolte confusamente, e con preferenza da que' diarii partigiani che non rifuggono mai dallo spacciare carote, e rinuncianti per avidità di lucro ad esercitare la menoma critica sulle *voci che corrono*, accade assai spesso che le *recentissime di jeri* sieno ricisamente smentite e dichiarate fandonie dalle *recentissime di oggi*. Ma che importa al Giornale Veneto? adempie alla Legge della concorrenza giornalistica, che è *la gara della palanca*!

Il numero di jeri del citato Giornale Veneto è la dimostrazione la più saliente degli appunti che gli moviamo. Quindi sulle *recentissime* di jeri crediamo non essere un fuor d'opera fermare per un momento l'attenzione de' nostri Lettori benevoli.

Un gran parlare fecesi, ad esempio, a questi giorni riguardo l'Abissinia, il Re Giovanni ossia il *Negus Negheste*, e la missione del generale Pozzolini. Cosicchè, mentre per qualche tempo i Giornali tacevano di Massaua e sembravano guariti dalle tante paure circa quel possedimento italiano e circa il cattivo vivere de' nostri soldati, tornavasi testè alla carica, e, per dare addosso alla Consulta, si inventarono addirittura favole e panzane, per cui il generale Pozzolini sarebbe stato nientemeno che il latore di nuovo programma di *politica africana*, rifritta ed ampliata su quello dell'on. Mancini. Quindi già i diarii pentarchico-radicali avevano alzato la voce contro, e un ancora ignoto Onorevole stava preparando un'interrogazione alla Camera. Ebbene; l'altro jeri, appena il generale Pozzolini scese a Porto Said insieme agli altri membri della missione italiana che recasi in Abissinia, e seppe delle voci che correvano, per telegrafo espresse la propria meraviglia che la faconda fantasia di certi gazzettieri di Roma abbia inventate di pianta simili fandonie! — Ecco, dunque, un avvertimento perchè i Lettori del Giornale Veneto che alla mattina ci comunica le *recentissime*, le mettano in contumacia.

A Montecitorio, e questo è verissimo, c'è molta confusione causa le *fazioni* o *gruppi*, e anche per i contradditorii criterii, sotto cui giudicasi la *Legge sulla perequazione*, che fu causa di altri spostamenti. Se scomposta è l'Opposizione, v'ebbe, per ciò, qualche screzio anche nella Maggioranza ministeriale. Ma, con quale sicumera una *recentissima* di jeri del Giornale Veneto veniva a dirci che *i Deputati di Destra*, i quali combatterono le *Convenzioni ferroviarie*, si atteggieranno a decisa opposizione? Se anche domani nelle *recentissime* non trovassimo una smentita a questa diceria, la smentita ci verrà indubbiamente dal fatto!

Tutti sanno che, tra i Pentarchi, l'on. Zanardelli tenne sempre un contegno riserbato, consono al suo carattere, conforme a' suoi antecedenti nella vita politica, cosicchè ognora si disse di Lui che al Deputato di Brescia, in certo sviluppo delle lotte parlamentari, sarebbesi offerta, preferibilmente che ad altri, la probabilità del ritorno al potere. Ora da ultimo parecchi Giornali si servirono del nome dell'on. Zanardelli, sia spacciando la notizia ch'egli, ex-Guasdasigilli, sarebbe venuto a Roma per combattere la domanda a procedere contro lo Sbarbaro, sia facendolo centro di combriccole contro il Ministero. Ebbene, una *recentissima* di jeri smentiva le *recentissime* de' trascorsi giorni!

Grossa fandonia troviamo tra le *recentissime*, pur di jeri, del Giornale Veneto, riferita sulla fede della *Tribuna* che ormai possiamo ritenere il Giornale di Roma, che più spaccia fandonie. Se la notizia l'avesse data la *Rassegna* (che, com'è noto, ha relazioni intime con eminentissimi personaggi del Vaticano), via, potrebbesi acconsentirle qualche tantino di credulità, quantunque contrasti con troppi fatti ed ancora sentasi l'èco dell'ultima Enciclica Papale! Ma chi crederà alla pentarchica *Tribuna*, sebben confidi a' suoi centomila Soci di averla avuta da ottima fonte? chi crederà alla *Tribuna*, quando scrive che *il Papa permetterà il voto politico ai cattolici delle antiche Provincie e a quelli delle Provincie venete e lombarde, perchè alla Camera, nelle non lontane elezioni, possa venire un contingente di rinforzo al Ministero Depretis*? Oh ingenua e insieme maliziosa pentarchica-principesca *Tribuna*! Oh! fiabe e panzane che non di rado si leggono tra le *recentissime* del Giornale Veneto!

Attenti, dunque, o Lettori. Se anche alla mattina comperate quel Giornale per le *recentissime telegrafate*, non vi prenda illusione di sapere proprio la verità. Forse, scorrendo a mezzogiorno la *Patria del Friuli*, a voi verrà dato di rinvenire già smentite, o almeno messe in contingenza, certe fanfalucche spacciate artificialmente, o per ostinata irrazionale partigianeria, o per vincere ad ogni costo, sia pure con un sacco di bugie, gli avversarii.... nella *gara della palanca!*

ECCOLI!

Ecco il linguaggio dei radicali, di quei messeri di cui hanno tanta paura i moderati di Milano da non avere il coraggio di inaugurare la statua del terzo Napoleone:

« La vieta polemica sulla sorte di quello sciagurato bronzo che rappresenta nel cortile del Palazzo del Senato a Milano, Napoleone III a cavallo, è risuscitata in questi giorni per opera dei patrioti della *Rassegna*, patrioti col permesso dell'ambasciata austriaca; e stavolta con una proposta che trovò fautori; quella di portare a Roma il monumento dell'ex-imperatore dei francesi, e collocarlo sovra uno dei sette colli.

Davvero che più peregrina proposta non si poteva trovare.

La statua di Napoleone III in Roma starebbe bene, è vero, ma negli orti Vaticani, all'ombra di quella cupola che manda veleni come il *manceniliero*, o allo sbocco della Cloaca Massima, se le regole edilizie o di fognatura lo permettessero. I signori della *Perseveranza* e della *Rassegna* possono scegliere: *venghino alla scielta, favoriscano* potremo loro dire, come i bazar ambulanti o da 49. Mettendo il simulacro del grande assassino dei popoli alla Cloaca Massima, quei signori troveranno spesso a contorno della trista figura la loro prosa stampata venuta giù sui fetenti flotti dell'onda cloacina. Sarà un contorno degno del piatto che vogliono servire al popolo di Roma.

Ci vuole della spudoratezza a proporre simili cose.

Il *Secolo* poi chiama *provocazioni* gli articoli in cui si propugna di collocare il monumento a Milano.

Via, smettete la tremarella, moderati di Milano; inaugurate il monumento, e nella *cloaca massima* mandateli loro; e il loro posto.

Se alle provocazioni sapeste rispondere con altrettanto coraggio, state tranquilli che le cose camminerebbero in altro modo.

Ma voi vi ostinate a calzar guanti e a non volervi sporcare, e intanto gli altri sporcano voi e vi rovinano i calzoni.

E se non fossero che quelli!

Bisogna che finalmente tutti i partiti sappiano farsi valere, nei limiti della legge: le grida degli arrabbiati non devono spaventare: gridiamo, se mai, più di loro.

Una tendenza fatale.

Il secolo XIX declinante al tramonto va contrassegnato da un fenomeno, il quale rattrista coloro che amano sinceramente l'umanità e il progressivo suo svolgimento.

Questo fenomeno è la tendenza all'isolamento nazionale.

◆◆

Curioso: il secolo XVIII finiva con una tendenza contraria, con una forza d'espansione, che gli enciclopedisti avevano formulato nel campo economico, che Adamo Smith svolgeva nel campo della economia, che la convenzione francese inaugurava nell'arena della politica, e che il Bonaparte voleva forse far trionfare con la vittoriosa sua spada.

Erano solenni parole di fratellanza, che davano ragione di essere alla grande rivoluzione, parole che significavano la unione e la solidarietà di tutti i popoli civili.

Le più facili e più rapide comunicazioni a traverso i mari ed i monti dovevano sancire i vincoli della civiltà e avvicinare le genti più lontane.

Pareva che, auspice la scienza, un altissimo destino coronasse i voti del genere umano.

◆◆

Oggi, invece, si manifesta in Europa e fuori d'Europa un'altra tendenza, una tendenza di reazione: l'isolamento delle Nazioni.

Oggi, non più l'*aeterna auctoritas adversus hostem* di Roma antica, ma l'odio contro le persone e i beni dello straniero, odio nato da interesse personale o da egoismo nazionale.

Sentono più notevole della nuova tendenza all'isolamento le espulsioni dalla Prussia.

◆◆

Nell'anno 1885, fu commemorato il secondo centenario della revoca dell'editto di Nantes. Anche due secoli or sono, Luigi XIV, distruggendo l'opera benefica e profondamente saggia di Enrico IV, respingeva dalla Francia, come branchi immensi di bestiame, i protestanti; e questi portavano all'Inghilterra, all'Olanda, alla Germania i segreti delle loro arti e delle loro industrie, e inauguravano per quegli Stati una nuova èra di progresso economico che si è andata sempre svolgendo e che non accenna a decrescenza. La revoca dell'editto di Nantes, un provvedimento del Governo di Francia, fu festeggiata come il ricordo di un grande benefizio nazionale da tutti gli Stati protestanti del nord di Europa; ma passò inosservata in Francia, inosservata anche ai prelati e alle famiglie amiche del vecchio regime.

Nel 1685, Luigi XIV, cacciando i protestanti dalla Francia, preparava inconscio, con questo forse più che con altri atti, al suo pronipote le spine e i dolori del Calvario. Infatti quel terribile decreto impoverì la Francia di quanto arricchì gli Stati vicini; e cominciò fin d'allora a serpere latente nelle classi inferiori quella coscienza molesta di malessere che un secolo dopo doveva prorompere nelle ire selvaggie della rivoluzione.

◆◆

Confessiamolo: il movente dell'azione di Luigi XIV è più nobile di quello di Ottone di Bismarck.

E il movente della tendenza odierna si manifesta anche altrove,

A Marsiglia, gli operai francesi buttano in mare gli operai italiani; nel Parlamento francese, nella patria di G. B. Say e di Federico Bastiat, sorgono voci, che si dicono autorevoli, a proporre una tassa di capitazione su i forestieri emigranti temporaneamente in cerca di pane e lavoro; in America, la terna del cosmopolitismo, dove il tronco principale anglo-sassone accoglie tutti gli innesti possibili dei popoli di tutti i continenti, il chinese suscita le ire americane ed europee con la formidabile concorrenza della sua sobrietà, onde la recente congiura di San Francisco ordita a massacrare i chinesi, massacro evitato per miracolo.

◆◆

In quanto ai beni degli stranieri, nè pure gli economisti ortodossi non escludono una temporanea protezione delle industrie nazionali, per agevolarne lo sviluppo, ma ora si vuole spingere la protezione sino ad impedire l'importazione delle cose necessarie alla vita.

◆◆

La tendenza all'insolamento esiste.

Essa respinge dai confini della patria le persone ed i beni dello straniero.

Peccato di atavismo, e reazione maivagia contro l'opera e il progresso di più che un secolo.

L'isolamento è un ideale, il quale non ha nessun carattere di virtù e di eroismo; è una tendenza ignobile e cattiva.

La fratellanza e la solidarietà dei popoli sono una conquista della storia: opponiamoci alla corrente che tenta rapirla.

Una comunarda pazza.

Parigi, 17. Oggi la famosa comunarda Luisa Michel fu messa in libertà in seguito all'atto di grazia. La Michel non voleva uscire di carcere, perchè non erano stati liberati anche i suoi compagni. Fu condotta via con la forza; ma appena giunta a casa scrisse una lettera ai giornali, con cui attacca Grevy, dacchè non accordò la amnistia generale.

Parigi, 17. Telegrafano da Filippopoli al *Temps* che sono incominciati i lavori per il ristabilimento della strada ferrata e della linea telegrafica tra Filippopoli e Adrianopoli. Il capitano Bendoroff è incaricato della ripartizione nei diversi distretti dell'esercito del sud.

Vienna, 18. La polizia espulse da qui nove individui, noti quali pericolosi anarchici; cinque di essi sono calzolai.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

La Famiglia del Carnefice

VI.

Due educatori del popolo.

Alla domenica, quegli spiriti irrequieti cercavano di sapere dove i figli dei protestanti giuocavano. Colà si recavano allora d'ordinario, senza nemmeno tentar di nascondere il loro proposito d'impegnare una baruffa: s'armavano di bastoni, si riempivano le tasche di pietre; ed appena giunti al posto, incominciavano la battaglia. Nobili cuori! Lottavano per ispirito di religione.

Nel domani, chi portava a scuola un dente di meno ed un labbro spezzato, chi la testa rotta in altre parti; ed il buon maestro subito a medicarli pietoso col pieghevole nocciolo sulla schiena o sulle mani — il più delle volte sulla parte molle del corpo, nel qual caso bagnava prima il bastone in acqua salata.

Una legge — uguale per tutti, che si intende — aveva stabilito il signor maestro: che cioè la domenica ogni alunno dovesse alle funzioni sacre assistere con lui. Nessuno vi mancava: e ciò soddisfaceva grandemente i preti, che s' accontentano sempre dell' apparenza; e gli scolari non mostravano di infastidirsi. Non erano messi a posto, su banchi speciali, che tosto incominciava una gara fra di essi a pizzicotti ed a pugni, di nascosto dal maestro; mentre i più arditi facevano degli sberleffi all' inclito signor Kordé, pei quali non potevano tener le risa neppure i devoti contadini inginocchiati sulle nude pietre. In qualche raro caso — nel quale il maestro non rifiniva mai di lodarli — tranquillamente dormivano e quando gli altri alzavano cantando le loro preci al Signore, essi ne accompagnavano il cantico nasale ronfando: bassi profondi che i musici non hanno ancor saputo con sufficiente naturalezza imitare.

Ma i risultati splendidissimi dell' ottimo sistema di educazione, seguito dal signor Kordé, solo allora pienamente si affermavano quando i suoi scolari giungevano alla maturità: vale a dire dopo lasciata la scuola.

Chi era il più destro ladruncolo di polli nel paese; chi sapeva più abilmente arrampicarsi su per cancelli e muraglie, per rubare frutta od altri prodotti campestri; certo era stato nella sua fanciullezza scolaro di questo Pestalozzi di Hesfalu.

Chi si faceva regolarmente, ogni domenica notte, scacciare dall' osteria, dal botteghino dei liquori, perchè voleva fermarsi oltre la chiusura; chi più di frequente s' abbaruffava; chi si faceva più spesso e più a lungo rinchiudere nelle carceri distrettuali; certo aveva formato il suo carattere nella scuola del signor Michele Kordè.

Chi sapeva meglio degli altri mentire e negar le azioni ond' era sospettato; chi tracannava la maggior sorsata d'acquavite; chi percuoteva più sovente sua moglie; chi ardiva scacciare di casa i suoi vecchi genitori; chi era il più poltrone sul lavoro; chi aveva l' abitazione più disordinata e più sporca; chi bastonava spietatamente il suo cavallo; chi formava dell' osteria o del botteghino la sua seconda casa: quello non doveva, per i primi rudimenti della morale e della filosofia stabilite a guida della sua vita, nessun altro ringraziare, se non l'onorevole maestro, signor Kordè; l' illustre cantore signor Michele Kordè che ormai da trentacinque anni felicitava gli abitanti di Hèsfalù coll' insuperabile sistema di educazione e colla instancabile attività nel bère.

Il secondo educatore, Mladizan Bodsa, era un panslavista fin nell'unghia dei piedi.

Congiungeva un grande sapere con una corta intelligenza: un uomo che imparava tutto quello che sentiva, ma senza comprendere; un semidotto, come se ne incontrano assai di frequente; ed uno dei più pericolosi della sua specie.

Un giorno, il signor Kordè era straordinariamente ubbriaco.

Voglio dire, colla parola straordinariamente, che egli già intorno alla mezzanotte, contro le sue abitudini, non sapeva più nulla di sè: nè se era un uomo né se era una donna, nè se per avventura entrambi ad un tempo; e che guardava stupidamente il cielo stellato, parendogli che le stelle gli amiccassero per chiamarlo lassù e protestando che non ci voleva per anco andare.

S' era trovato coll'amico Martino Csicseri in un' osteria campestre, per gustare il vino al rezzo degli alberi; e tanto s' erano compiaciuti del buon negrello e l' oste così premuroso scambiava i vuoti con dei boccali pieni, che per ultimo sarebbe stata un' impresa anche pel cardinale Mezzofanti il decidere in quale lingua barbugliassero.

Finalmente, presisi a braccetto, si mossero per alla casa, contentoni e sorridenti di quel riso ebete che è proprio degli ubbriachi.

Csicseri scoperse un tosso lungo la strada; e giurò e spergiurò che aveva dinanzi mordido letto, appositamente per lui preparato e che lo invitava al riposo. Malgrado le poderose ragioni, esposte dal Kordè con una loquela invero commovente, egli si ostinò nella sua allucinazione, si sdraiò sul fondo del fosso, e s' addormentò col sorriso della beatitudine sulle labbra.

Kordé lo tirò ancora per le mani e pei piedi qualche tempo, per risollevarlo; ma quando vide che tutti i suoi sforzi a nulla approdavano, lasciò il nobile amico ai meritati riposi.

Csicseri brontolò ancora alcune parole sconnesse, con rauca voce chiamò la moglie sgridandola perchè non gli adagiava bene i cuscini sotto il capo e si addormì di nuovo, ronfando clamorosamente, come fanno gli ubbriachi.

Il povero cantore frattanto si sentiva abbandonato in quella solitudine tetra.

Bensì prolungavasi a lui dinanzi la strada ed il suo villaggio non era lungi più di trecento metri; ma il vino, quando sale fino all' ultimo appartamento del corpo umano, è una cattiva bussola, ed ora segna il nord a sinistra ed ora a destra.

Il signor Kordé pertanto decise di ritornare all'osteria.

In seguito a questa coraggiosa risoluzione, barcollando s' avviò: ma camminava a sbilenco, e si trovò in mezzo ad un campo di granturco... Lo attraversò; ne attraversò degli altri, salendo e discendendo i solchi irregolari. Poi si trovò nel folto d'una boscaglia; e quando ne uscì, passò a guazzo pericolose paludi — e non avea raggiunto ancora la desiata osteria. Se non fosse stato ubbriaco, per certo periva: ma v' è un Dio che gli ubbriachi protegge, ed il maestro Kordé s' era posto sotto la sua protezione.

Carpon carponi s'industriava di avanzare. Infangato dalla testa ai piedi, stracciato da' pruni e dai cardi attraverso cui si spingeva con una preferenza strana, ringhiando e borbottando continuamente, somigliava un bruto.

Finalmente riuscì ad una miserabile capanna da guardiano, la cui porta era spalancata.

Non si trovava più in grado di distinguere gli uomini dalle bestie.

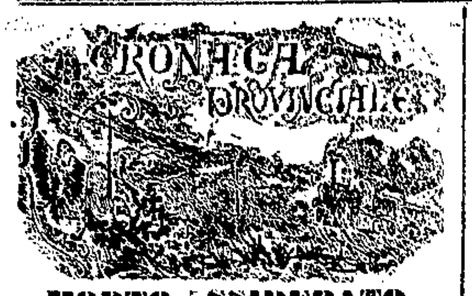
Dal cortile gli venne incontro un pigro e gigantesco cane, con passo lento.

L'animale guardava la mai più veduta bestia che gli si avvicinava strascinandosi sulle quattro zampe — non poteva già figurarsi un uomo nell'eccellente signor Kordé, che strisciava in modo così strano sul terreno —; la avvicinò pertanto, con flemma, e quando le fu presso, cominciò a fiutarla...

All'inaspettata ed amichevole accoglienza, il cantore abbracciò teneramente il grosso cane e coprì il suo naso freddo con replicati e caldi baci.

— Tu mi conosci ancora, mio buono, mio caro amico e collega; tu mi conosci ancora?... Non ti sei scordato di me dunque?... — barbugliava l' onesto istruttore; e la sua affettuosa apostrofe mise in tale confusione il cane, ch'esso, appoggiatosi maestosamente sulle zampe posteriori, cominciò a ringhiare e poscia ad abbaiare.

(Continua).



MORTO ASSIDERATO.

Codroipo, 18 gennaio.

Certo Zoratti Francesco fu Antonio, d'anni quarantaquattro nato a S. Lorenzo di Sedegliano, domiciliato a Beano, la mattina del 17 corr. veniva trovato quasi esanime in un fosso fiancheggiante la strada che da Rivolto mette a Codroipo.

Certo Cecutti Pietro di Rivolto, passato di là, accorso alle voci di aiuto, tentò di rialzare il Zoratti, ma non vi riuscì in causa della profondità del fosso, scavato a perpendicolo. Venne alla Caserma dei Reali Carabinieri i quali portatisi tosto sul luogo trovarono il Zoratti già cadavere.

Portato il fatto a Rivolto accorsero l'assessore Municipale delegato, e quel solerte Segretario sig. Bortolotti, a cura dei quali vennero iniziate le pratiche di metodo.

Si ritiene che lo Zoratti fosse ubbriaco giacchè pare che la notte l'avesse passata nel paese di Lonca ballando e cioncando.

« El brontolon » ch' e 'l parla.

Cividale, 18 gennaio.

Purtroppo Todero non può trovare motivi di rallegrarsi del come vanno le cose di Forogiulio. Dipenderà forse dal carattere suo che lo porta a veder male anche dove è bene. Speriamolo.

Oggi vi voglio parlare dell'archivio e della biblioteca.

Quì già da parecchio tempo si teme di vedere le nostre antichità partire per Udine. Lo si teme, ma al tempo stesso non si pensa al riparo. Se il Governo si decidesse ad un tal passo, lo farebbe in vista del pessimo modo con cui sono tenute le cose antiche, in vista delle molte perdite di pergamene avvenute non si sa quando, nè da chi asportate. E principalmente in vista del disordine in cui sono tenute, disordine che rende molto difficile lo studio. Diffatti si sa che nell'archivio esiste questa o quella pergamena: ma bisogna, se volete averla, che vi rassegniate a svolgere tutti i cartolari e cercare, e forse, quando aprite il cartolare su cui è segnata la pergamena che andate cercando, vi trovate un bel nulla.

E perchè succede ciò? Perchè la direzione dell'archivio e della biblioteca fu sempre affidata a persone o che non avevano tempo d'occuparsene, od inetti ed ignoranti di tal genere di cose. Persone che mandano a far da cicerone il santese del Duomo e che lasciano gli studiosi soli nell'archivio e nella biblioteca a cercarsi quel che loro occorre. E così molto facilmente avvennero le dispersioni di molte e molte pergamene importanti. Ma! Il Municipio non ha tempo d'occuparsi di quelle sciocchezze. Ben altre più importanti questioni occupano le elevate menti di coloro che reggono il nostro povero Comune. Probabilmente ci cominceranno a pensarvi quando il Governo avrà ordinato l'unione dell'archivio nostro a quello d'Udine.

Per oggi chiudo la mia brontolata. Appena ci sarà qualche cosa di nuovo, ve ne manderò un'altra. *Todero.*

Malattie in Provincia.

Codroipo, 18 gennaio.

A Codroipo, in causa di molti casi di morbillo, nella settimana decorsa, per provvedimento dell'Autorità Municipale, le scuole furono chiuse.

A Rivignano, nuovi casi di difterite; venerdì, quindici corrente, si ebbero tre morti. Pare proprio incredibile, come quel morbo abbia ad attecchire così tenacemente in un paese di aria ed acqua eccellenti, allegro e salubre come quello. Ma tant'è; e tutti proviamo ancora la penosa impressione prodotta dalla strage successa nel primo scorcio dell'inverno nella simpatica famiglia Pertoldeo. Da una corona di otto rose, appena sbocciate, quattro ne furono barbaramente divelte.

Fu messo in libertà.

Il giovane Francesco Asquini, di cui parlammo l'altro giorno, imputato di quella tale affissione di cartellini *indecenti* (e diciamo indecenti *pour cause*) a Pordenone, per commemorare Oberdank, fu messo in libertà, dopo un mese di arresto, in seguito a ordinanza del Tribunale di Pordenone, che dichiarò non farsi luogo a procedere in suo confronto, per mancanza di prove.

Telegrafano all'*Adriatico* che forse verrà in proposito fatta una interpellanza alla Camera. Noi, che pure abbiamo fatto voti perchè la cosa finisse in bene per quel giovane, esternando il convincimento che fosse innocente, diciamo a chi volesse brigare ancora ed insistere su questa faccenda, che sarebbe meglio, molto meglio, lasciarla lì. È il parere fors'anco dell'Asquini.

È morto a Palermo il colonnello Oddo Giuseppe, uno dei Mille e degli insorti del 1848.

LA POMONA FRIULANA.

Una commissione per promuovere la frutticultura nel nostro paese, se vuol agire secondo lo spirito della circolare del Ministero, deve, secondo il mio avviso, mirare allo scopo di creare una nuova sorgente di ricchezza agricola; e quindi limitare l'azione sua a promuovere una produzione abbondante, limitata poche varietà, con piante adattate al clima ed al terreno, in modo da non esigere cure speciali e costose, e che diano prodotto costante, ben accetto al commercio e trasportabile.

Chi ha dieci chili di frutta li consuma in famiglia; chi ne ha cento chili li vende in piazza; chi ne ha mille trova lo speculatore che viene a prenderglieli a casa sua. Dove la produzione di certe varietà commerciabili è abbondante, ivi si stabilisce un commercio; vedi Verona colle pere Spinacarpi, vedi Bolzano colle mele Rosmarin, e Conegliano e il Bellunese che preparano una quantità di mele in casse per mandarle in Egitto.

La coltura delle frutta a scopo di produrre pel commercio e per la esportazione, deve prendere un indirizzo tutto affatto diverso dalla cultura del dilettante. Questi cerca di aumentare sempre il numero delle sue varietà, ha l'ambizione di avere, mediante pazienti operazioni e precauzioni, anche le specie che non producono spontaneamente.

Gli stabilimenti di piante per speculazione, specialmente in Olanda e nel Belgio, si studiano, con ingegnosi incrociamenti, di ottenere per seme delle varietà nuove, e quando riescono ad averne una di pregievole, le si dà un gran nome o il nome del produttore, e la si mette in commercio a caro prezzo. Gli amatori si affrettano a fregiare la loro raccolta della nuova varietà. La frutticoltura per il commercio e l'esportazione deve fare tutt'altro; tenersi alle qualità vecchie, conosciute; aggiungerne qualcuna di nuova solo dopo anni, e dopo larga esperienza.

In Inghilterra ho mangiato pesche della Maddalena ed uva moscata maturati dietro i vetri di una serra. Chi mai potrebbe pensare a produrre frutta in serra per speculazione, qui dove le strade ferrate ci trasportano in ventiquattro o trenta ore i prodotti del mezzogiorno? Non solo non si deve pensare a produrre in serra a scopo di speculazione, ma nemmeno mettersi in condizioni di dover riparare gli alberi. Anzi, a parer mio, si dovrebbe uscire dagli orti, e coltivare piante da frutto dove riescono, in aperta campagna. Nelle Puglie i campi sono piantati come da noi; solo che invece di gelsi vi sono filari di fichi, di mandorli o di olivi. La vite vi è coltivata separatamente, in vigna bassa ad un metro di distanza.

La costanza del prodotto è uno dei requisiti per rendere profittevole la cultura delle frutta: Ma per ottenere questa costanza bisogna che ogni paese coltivi quella specie, e fra le specie quella varietà, che dànno prodotto tutti o quasi tutti gli anni. L'arte del frutticoltore arriverà fino alla fioritura; dopo di questa, le sorti del raccolto dipendono dalle vicende del clima.

A Latisana si raccolgono pesche tutti gli anni, perchè l'aria di mare rende le primevere più confacenti a questa pianta e meno pericolose, e i peschi sono in aperta campagna.

Nella media ed alta provincia del Friuli, il pesco non produce che ad intervalli, raramente l'albicocco.

Invece a Udine e nelle colline ci sono dei peri che fruttano costantemente.

Fanna ha tutti gli anni un raccolto più o meno abbondante di mele. Tarcento porta in piazza tutti gli anni le sue famose ciliegie.

I colli sopra Cividale, difesi dalle Alpi a levante ed a settentrione, presentano delle posizioni stupende per la produzione delle frutta. È questo pregio deve essere da lungo tempo riconosciuto, se è vero quanto si narra, che Narsete andasse incontro ad Alboino, e lo adescasse a calare in Italia colle sue orde offrendogli squisitissime frutta. Però, se era il primo aprile del 568, come narra Paolo Diacono, Narsete non può aver portato ad Alboino che frutta d'inverno. Sia storia o leggenda, questa tradizione accenna però sempre all'opinione antica, che quella regione sia eccellente pella produzione delle frutta.

La Commissione per tanto, a mio avviso, dovrebbe incominciare dall'aggiungere legna al fuoco che arde, vale a dire promuovere con premî l'aumento della produzione dove già esiste, e delle sole specie commerciabili che incontestabilmente riescono. Premî dovrebbero offrirsi tosto ai frutticultori dei paesi che anno già una produzione considerevole di frutta per nuove estese piantagioni; premî e sussidi per impianto di vivai, i quali preparassero e distribuissero a prezzi mitissimi i soggetti fruttiferi delle varietà prescelte, essendo desiderabile che i vivai sorgano di preferenza nei siti di produzione.

Le sollecitudini della Commissione nei paesi che hanno già un prodotto in frutta, porterebbero poi naturalmente la esclusione delle varietà meno pregievoli.

Questa sarebbe l'opera immediata; ma ciò che più importa è di predisporre il progresso avvenire della frutticoltura.

Le esposizioni di frutta dovrebbero avere per ciò un indirizzo diverso da quello che hanno avuto finora; non più premii alle collezioni, ma bensì alle qualità distinte, prodotte in quantità considerevole, tale da offrire materia al commercio ed all'esportazione.

Venendo ora alle specie, converrebbe limitare il campo, perchè l'azione fosse più efficace. Le specie di frutta, cui dovremmo rivolgere l'attenzione per ora, sarebbero il ciliegio, il pero, il melo, il pesco, il prugno e le uve da tavola. Tralascio di occuparmi di queste ultime che devono formare, anche secondo le viste del Ministero, un obbiettivo speciale.

Non solo vorrei che un paese coltivasse una od al più due specie, ma anche pochissime varietà delle stesse, *quelle sole che danno frutto costante e commerciabile.*

Nessuna disgrazia più grande pella viticoltura, come pella coltura delle frutta per speculazione, del gran numero di varietà (1).

Il terreno ha una influenza secondaria, la primaria spetta al clima. In ogni paese vi sono alberi da frutto con sufficiente vegetazione; piuttosto la troppa vegetazione diminuisce il prodotto, specialmente dei frutti a nocciuolo. Ma ciò che più comunemente distrugge le frutta è il gelo, od il freddo di primavera. Bisogna adunque scegliere per ogni paese specie e varietà che vi resistano.

Il lago di Ginevra è circondato da belissime vigne piantate da ugonotti francesi cacciati dalla madre patria in conseguenza della revoca dell'Editto di Nantes. Forse nessun paese del mondo offre conti di vigna più vantaggiosi del Cantone di Vaud, dove non tempesta mai. Ebbene, in una scuola agraria, tenuta da un pastore protestante, ho trovato bellissimi peri, tenuti per addestrare gli alunni alla potatura, ma che fruttavano appena due anni su dieci, a quanto mi disse il pastore, perchè il clima non è ivi confacente a quella pianta.

Vi sono peri, come vi sono vitigni, i quali spiegano le gemme a distanza di venti e più giorni uno dall'altro. Vi è un noce, detto noce di San Giovanni, il quale sembra morto fino alla seconda metà di giugno, mentre gli altri noci hanno di già fiorito. L'osservazione dell'epoca della fioritura è molto importante, e potrà dar modo di introdurre la frutticoltura anche in paesi dove oggi non esiste.

I peri Ianis, che pare siano stati portati in Friuli dalla Spagna da un cittadino udinese di questo nome, squisiti, precoci, commerciabilissimi, a Udine, a Fagagna, a San Giorgio della Richinvelda non danno prodotto che qualche anno, perchè delicatissimi; mentre lo danno costante nei siti riparati dei colli verso Cividale. Al contrario a Udine, a Fagagna, a San Giorgio altre varietà, specialmente butirri, fruttano tutti gli anni. Ce n'è una, che entrò in Friuli sotto il nome di Duchesse d'Angoulême, e che invece è il Beurre Bartellet, la quale produce frutta grosse (che a Parigi si vendono a 50 centesimi l'una), delicate e gustose al pari delle Ianis, che maturano in agosto, la quale non manca mai.

Così se ne dovrebbero trovare in uno od altro sito del Friuli per tutte le stagioni dell'anno.

Detto ciò a mo' d'esempio, io penso che la Commissione per ottenere un effetto sufficiente, dovrà prefiggersi un lavoro di più anni.

Oltre all'estendere ciò che in oggi utilmente si coltiva, bisognerà dare la maggiore importanza alla produzione delle pere e delle mele d'inverno, le quali figurano alle mense per cinque o sei mesi dell'anno, e sono le più commerciabili ed esportabili.

Poscia stabilire quali specie e varietà sarebbero da coltivarsi con maggior vantaggio per produrre la frutta pel consumo, pel commercio e per l'esportazione, in tutti i mesi primaverili, estivi ed autunnali, dalle prime ciliege fino alle frutta d'inverno, per poi promuoverne la produzione nelle località relativamente più adatte. Ma per agire bisogna sapere, e perciò è necessario che all'azione preceda una inchiesta accurata, uno studio preliminare.

È qui risuscito un'idea di oltre venti anni fa, sorta in seno dell'Associazione agraria, quando io mi trovava nella direzione della Associazione stessa, e dopo che in Udine era stato fondato lo Stabilimento Agro-Orticolo. Quest'idea io avrei in allora cercato di realizzarla, se ci fossero stati i mezzi e gli aiuti occorrenti, e se non avessi dubitato della mia stessa perseveranza. Le esposizioni di frutta, ad un'epoca qualunque, non giovano allo scopo di far conoscere le migliori varietà coltivate in un paese. Ogni frutticultore metterà assieme tutti i saggi dei frutti che coltiva, maturi ed immaturi; probabilmente riescirà premiato chi ne presenterà il maggior numero. Ma un giudizio sulla qualità non potrà pronunciarsi che sulle frutta mature il giorno dell'esame. Ciò è quanto dire che allo scopo odierno le solite esposizioni non gioverebbero affatto.

Per raggiungere l'intento, ed ecco l'idea di vent'anni fa, è necessaria una specie di *esposizione permanente*. Bisogna che la Commissione si metta in corrispondenza coi frutticoltori, e chiami a sè le frutta da tutte le parti della provincia ogni mese, forse ogni quindici giorni, accompagnate da indicazioni intorno alla quantità e costanza del prodotto, al terreno ed alla esposizione in cui è piantato l'albero, alla conservabilità ed al buon accoglimento che detta frutta incontra sul mercato. La Commissione dovrebbe disporre di una persona, la quale ricevesse la frutta, la descrivesse, e sopratutto chiamasse qualcheduno della Commissione o qualche esperto ad assaggiarla appena matura. Le qualità ottime si potrebbero anche riprodurre in plastica.

A chi spedisce, si dovrebbe pagare il porto e le frutta, ed assegnare ogni volta dei piccoli premî alle qualità migliori. In tal modo si andrebbero man mano fissando le varietà ottime economicamente preferibili, ed eliminando le scadenti. Questo lavoro continuato pazientemente per qualche anno, ci porterebbe ad avere una Pomona friulana, composta di un numero di varietà limitatissimo, ma di pregio incontestato, con indicazioni precise dei luoghi dove potrebbero essere vantaggiosamente coltivate.

L'opera della Commissione procederebbe di pari passo nel promuovere le piantagioni ed i vivai delle qualità che si andrebbero anno per anno giudicando degne di essere propagate e diffuse.

Ciò che anni addietro non si potè per mancanza di mezzi, lo si farà ora cogli aiuti offerti dal Ministero e con quelli che siamo certi metterà a disposizione la provincia, la quale non mancò mai di coadiuvare tutto ciò che può contribuire a rendere più produttiva l'industria dei campi.

G. L. Pecile

(1) Il Ministero fa raccogliere da anni da commissioni attivissime e dottissime l'elenco di tutte le uve coltivate in Italia. Diceva cinquant'anni fa il conte Galesio, autore della *Pomona italiana*, opera apprezzatissima anche dagli stranieri: « La « collezione di tutte le uve è uno di quei sogni « che hanno ingannato molti agronomi illustri, ma « che ormai dovrebbe essere dissipato. Sarebbe la « stessa cosa che voler dare il ritratto di tutti gli « uomini esistenti. Nessuno oserebbe intraprendere « un progetto così strano, ed ognuno si contente« rebbe di conoscere le fisonomie degli uomini « che hanno reso dei servizi all'umanità ». Il lavoro ampelografico avrà per i posteri un valore storico come prova della insipienza enologica del nostro tempo, ed un valore pratico soltanto, se il lavoro sarà seguito da un decreto del Ministero, il quale, a somiglianza del decreto del Duca di Borgogna di quattro secoli fa, che condannava alla distruzione l'infame *gamais*, condanni all'ostracismo i nove decimi delle varietà scadenti o poco produttive, le quali non sono che causa di confusione e rendono impossibili i tipi di vino costanti.

Le variazioni al Bilancio.

In seguito alla legge del *catenaccio* e ed altri provvedimenti legislativi, l'on. Magliani ha presentato alcune note di variazione per l'assestamento del bilancio in corso.

L'aumento che si spera dagli spiriti e dagli zuccheri è di 3,100,000 lire, e quello che si presume di avere dai tabacchi ascende a lire 4,700,000, prima che finisca l'anno finanziario 1885 86.

Dal sale si avrà un minore incasso di 12 milioni e mezzo.

La convalidazione di Sbarbaro.

La Giunta per le elezioni, relatore Minghetti, ha deciso all'inunanimità di proporre le convalidazione dell'elezione di Sbarbaro a Pavia. E' certo che la Camera domani convaliderà tale elezione.

La domanda di procedere contro Sbarbaro verrà presentata alla Camera dopochè il nuovo deputato avrà prestato giuramento.

Una donna di 111 anni.

La *N. F. Presse* di Vienna racconta che al magistrato cittadino si è presentata supplica per aumento di sussidio ad una povera donna, Maddalena Ponza, che è constatato essere in età di 111 anni.

Essa è ancora nell'esercizio delle sue facoltà e si ricorda benissimo di Giuseppe II.

Idrofobia e pazzia.

In una frazione del comune di Carpinetti — sull'Appennino reggiano — un cane d'ignoto proprietario addentava ad una gamba un contadino e morsicava ad una mano il fratello di questo.

Ciò accadeva nei primi dello scorso novembre.

Il cane fu ucciso dipoi, e le ferite dei due contadini vennero lavate e curate.

Ma giorni sono al fratello maggiore si svilupparono repentinamente i sintomi dell'idrofobia. In 24 ore l'infelice moriva in mezzo ad atroci spasimi lasciando moglie e cinque figli.

In conseguenza della di lui morte, il fratello minore preso dallo spavento è diventato pazzo.

È morto a Genova il venerando abate commendatore Luigi Boselli direttore dell'Istituto dei Sordo-Muti; aveva più di 87 anni.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 18-1-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	739.9	738.0	7?0.4
Umidità relativa	69	46	60
Stato del cielo	misto	copert.	misto.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E
Vento (velocità chil.	0	0	4
Termom. centigrado	1.9	5.6	2.8

Temperatura massima 7.1 — Temp. minima all'aperto — 1.7
„ minima — 0.2

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo giovedì 21 corrente alle ore 8 pom. presso la sede sociale.

Teatro Nazionale.

Questa sera alla ore 8 serata d'onore dell'egregia artirta Eugenia Rizzotto. Si darà *La sposa di Turiddu Funciazza*, bozzetto in un atto di G. Targioni.

Seguirà la commedia: *I sette articoli d'un testamento bizzarro.*

Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

Al signor A. P.

Nel suo articolo inserito sulla *Patria* di jeri a proposito della morte dell'amico nostro Torquato De Franceschi, ella ebbe a dire riferendosi al cenno da noi pubblicato: «la sua premiazione (cioè del De Franceschi) riteniamo non abbia servito di severa lezione ai geni incompresi, come si accennò in questo giornale». Or bene, a noi preme farle rilevare che — come appare chiaramente dal nostro articolo — non fu la premiazione quella che servì di lezione ecc... ma fu il povero Torquato che colla sua modestia diede la severa lezione di cui si parla.

Era artista valente, e pure non sdegnava fabbricare i mobili più volgari: fabbricava i mobili più volgari, e pure le sue opere d'arte valevano tanto da venire premiate. Ecco la lezione!

Ciò, a scanso d'equivoci.

Con stima. G. D. P. e G. M.

Due magnifici bolidi

furono quì veduti sabato sera uno alle ore 6 mezza l'altro alle 10 e mezza scendere ambidue dal mezzo fra lo zenit e l'orizzonte al sud dell'osservatore. La luce era bianca e mantenuta per lungo trattro sulla linea percorsa. — Quello sceso alle ore 10 e mezza era di grandezza maggiore del primo ed assumeva nel tragitto la forma di una grossa pera.

Quanti siamo?

La popolazione del Comune di Udine calcolata sul movimento delle nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni, risultò al 31 dicembre 1885 in 33,512.

Benemerito della salute pubblica.

All'egregio sig. Consigliere delegato della nostra Prefettura, cav. Gio. Battista Gamba, in missione a Campobasso nel 1884 durante l'infierire del cholera, venne conferita la medaglia d'argento istituita per Reale Decreto pei benemeriti della salute pubblica.

Tanto si rileva dal N. 12 della *Gazzetta ufficiale* del 16 corrente.

Tre anni e tre mesi di carcere

si è buscato ieri dal nostro Correzionale quel Missio che mesi fa ferì abbastanza gravemente con un triangololima la sarta Bonanni, abitante in vicolo Zorutti, del quale fatto a suo tempo abbiamo dato estesa narrazione.

L'assassino del Prefetto dell'Eure.

Si hanno forti sospetti che l'assassino del Prefetto dell'Eure sia un baro di carte, che usava, sui treni delle ferrovie dell'Ovest, trarre in inganno la gente inesperta.

L'assassinato Prefetto aveva preso delle severe misure contro parecchi di questi bari, cacciandoli anche in prigione. Tra i quali specialmente uno che corrisponderebbe appunto pei connotati all'individuo disceso a Mantes subito dopo l'assassinio.

Il fatto deve essere avvenuto non più di dodici minuti dopo la partenza del treno da Parigi. A Mantes, sulla pubblica strada, fu trovato un *plaid* rosso con orli neri che era quello del Prefetto e che fu visto venir deposto dall'uomo che ha i connotati in sospetto.

Evreux, 18. Vennero resi solenni funerali al Prefetto dell'Eure.

Madrid, 18. Ieri ad Algesiras 2 casi e un decesso di colèra. A Valenza un caso e un decesso.

Cadde molta neve in provincia di Burgos.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 73, 74 e 75.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone, il 9 febbraio p. v. seguirà in grado di sesto l'incanto di stabili in mappa di Maniago a danno di Antonini Antonio.

2. Nella esecuzione di Tomadini Andrea contro Gnesutta Coriolano e consorti furon venduti stabili in mappa di Latisana per l. 1000 il primo lotto, per l. 570 il secondo. Il termine per l'aumento del sesto scade il 27 gennaio corrente.

Affittanza di malghe.

Il 28 gennaio p. v. presso il municipio di Forni di Sotto si terrà pubblica asta per l'affittanza di quei monti casoni pel novennio 1886-1895.

Lavori in appalto.

1. Presso il municipio di Pradamano il 29 gennaio corr. si terrà l'asta per l'appalto della triennale manutenzione di quelle strade comunali: dato d'asta lire 713 50.

Vendita di legname.

1. Presso il municipio di Raveo il 3 febbraio p. v. avrà luogo l'asta per la vendita di 4670 metri cubi di legname di faggio: dato d'incanto l. 1.25 per metro cubo.

2. Presso il municipio di Comeglians venne aggiudicata provvisoriamente per l. 6720 la vendita di 423 piante abete. Tempo fino al 12 febbraio per la miglioria del ventesimo.

3. Presso lo stesso comune, essendo stata prodotta offerta di miglioramento del ventesimo per la vendita di 400 piante, si terrà definitivo esperimento d'asta il 1.o febbraio p. v.: dato d'asta lire 6850.

4. Presso il comune di Forni Avoltri fu migliorata del ventesimo l'offerta per la vendita di 670 piante abete. Il 5 febbraio p. v. avrà luogo l'incanto definitivo sul dato di l. 8700.

5. Presso il municipio di Ravascletto fu migliorata del ventesimo l'offerta per la vendita di n. 737 piante resinose. L'asta definitiva seguirà il 6 febbraio p. v. sul dato di l. 3606 il primo lotto e l. 4275 il secondo.

Rivendita privative.

Viene aperto il concorso presso l'Intendenza di Finanza di Udine a tutto l. febbraio p. v. delle rivendite sottodescritte:

1. Comune di Forni di Sotto, frazione di Borgo Tredolo, n. 1, magazzino affigliato a Tolmezzo, reddito lordo lire 435.61.

2. Comune di Erto, frazione di Erto, n. 1, magazzino affigliato a Longarone, reddito lordo lire 313.42.

3. Comune di Pasian Schiavonesco, frazione di Orgnano, n. 3, magazzini affigliati a Udine, reddito lordo lire 295.33.

4. Comune di Ronchis, frazione di Fraforesno n. 2, magazzino affigliato a Latisana, reddito lordo lire 191.77.

5. Comune di Meretto, frazione di Tomba, n. 3, magazzini affigliati a Udine, reddito lordo l. 150.

6. Comune di Paluzza, frazione di Timau, n. 2, magazzino affigliato a Tolmezzo, reddito lordo lire 149.68.

7. Comune di Arta, frazione di Rivalpo, n. 4, magazzino affigliato a Tolmezzo, reddito lordo lire 79.68.

Il processo dei traditori.

Leggiamo nel *Diritto*:

Ieri il procuratore generale del re presso la Corte d'Appello ha terminato la requisitoria contro i fratelli Lionello e Vittorio Vecchi e contro Carlo De Dorides, accusati, il primo, di avere scientemente comunicati al De Dorides notizie e documenti interessanti la conservazione politica dello Stato; il secondo di avere assistiti gli autori del reato scientemente nella preparazione, facilitazione e consumazione di questo; il De Dorides perchè come agente di potenza neutrale concorse immediatamente alla esecuzione del fatto dianzi accennato cercando e ricevendo quelle notizie e quei documenti, e pagandone il corrispettivo prezzo.

In base a ciò colla scorta degli articoli 102, 103, 169, n. 4 e 72 del Codice penale, il procuratore generale domanda il rinvio degli accusati alle Assise di Roma e il rilascio intanto del mandato di cattura a forma di legge.

La requisitoria stessa, otto pagine fitte di scritto, venne stamane notificata ai fratelli Vecchi e al De Dorides, detenuti alle Carceri Nuove.

Conflitto tra operai.

Pietroburgo, 17. Ha fatto penosa impressione la notizia degli scontri avvenuti ad Ignashino tra operai russi ed operai chinesi.

Questi ultimi, organizzatisi in bande armate, attaccarono i russi e li cacciarono dalla zona mineraria. Il comandante delle truppe chinesi è risoluto ad appoggiare i suoi connazionali.

Vennero spediti da Vledivostock due sotnie (compagnie) di cosacchi.

Si teme che questo fatto possa provocare un serio conflitto tra la Russia e la China.

Calvinisti barricati in una chiesa.

I giornali d'Amsterdam s'occupano d'uno scandalo religioso di cui quella città fu teatro.

I calvinisti ortodossi, membri dissidenti della religione evangelica, si impadronirono a forza di una chiesa di recente costruzione. Essi ora la occupano, e muniti di provvigioni per parecchi giorni, dichiarano che sapranno respingere ogni tentativo che si facesse per sloggiarneli.

Gazzettino commerciale.

Udine, li 19 Gennaio.

Mercato Granario.

Va fornendosi discretamente e come di solito in questa stagione, quasi tutto di granoturco che si vendè finora a prezzi sostenuti.

Altri generi scarsi.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	»	9.40	»	10.25
detto Cinquantino	»	8.—	»	9.—
Giallone com	»	11.—	»	12.—
Castagne al quint.	»	9.—	»	12.—
detto pignoletto	»	—.—	»	—.—
Segale	»	11.—	»	12.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Orzo in pelo	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di piano	»	—.—	»	—.—

Mercato delle uova

In ribasso.

Venduto 20,000 a lire 74 il mille.

Mercato del pollame.

Scarso. Prezzi in rialzo.

Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Polli d'In. p. vivo al chil.	l.	—.—	a	1.—
detti femmine idem	»	—.—	»	1.20
Galline paio	»	3.—	»	4.—
Polli idem	»	2.—	»	2.70
Oche idem	»	—.—	»	1.10
dette » morto	»	1.20	»	1.25

Secondo il merito.

Cortesie fra il Papa e Bismark.

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, pubblica la lettera di Bismarck al Papa in risposta all'epistola latina mandata al cancelliere germanico assieme alla decorazione. La lettera è scritta in francese ed è dettata in istile diplomatico. Bismarck ringrazia il Papa e soggiunge che coglierà tutte le occasioni per rendergli servizio.

Generalmente si giudica che la lettera sia un'espressione di dovuta cortesia e che sia affatto priva d'importanza politica.

Un furto nell'Arsenale di Napoli.

Venne scoperto un grave furto commesso all'Arsenale di Napoli.

Venne trovato vuoto il magazzino che conteneva una tonnellata e mezza di tubi di scarico in rame.

Furono arrestati otto braccianti sospetti autori del furto.

Le corse di cavalli in Italia

Il Jockey Club di Roma, concordemente colle Società riconosciute, ha stabilito queste riunioni ippiche: per Milano, a Castellazzo: 20, 23, 25 maggio — gran premio di Lombardia; Varese: 3 e 5 ottobre; Torino: 30 maggio, 3 giugno — premio principe Amedeo.

Il primo dell'anno al Giappone.

Nel primo giorno dell'anno al Giappone le case vengono ornate con rami d'arancio, di prugno, di bambù, di pino, ciascuno dei quali, posti sopra l'ingresso principale, prende un significato simbolico. L'arancio significa perpetuità del nome di famiglia, cioè che non si estingua per volgere di generazioni; il bambù significa costanza, giacchè il suo legno non cambia mai di colore.

L'albero del pino gioia perpetua; ed il pruno, che finisce durante la stagione fredda, incoraggia l'uomo a sopportare i giorni di noia, sperando giorni migliori.

Brutti sintomi.

Trieste, 17. Oggi sono arrivati circa cinquanta vagoni carichi di munizioni per l'esercito turco.

Oltre mille cavalli saranno imbarcati a bordo di due piroscafi per essere trasportati, parte al Pireo e parte a Salonicco.

La Grecia ha ordinato altri mille cavalli ad una forte casa di Temesvar.

I debiti dei Papi.

Al ministero delle finanze si sta studiando la conversione dei debiti dei pontifici in consolidato italiano; a questo scopo venne mandato a Parigi il commendatore Scotti perchè tratti con Rotschild.

Telegrafano da Napoli alla *Stampa*:

L'associazione *La sinistra meridionale* ha eletto oggi suo presidente, con 140 voti unanimi, l'on. Lacava.

Furto ed omicidio.

Firenze, 17. Un triste fatto è avvenuto ieri mattina alle 4 nel negozio di pizzicheria alla Loggia del Trionfo in via Bolognese. Il proprietario, certo Fossi sembra che per precauzione — essendo stato derubato varie volte — dormisse in una stanza soprostante alla bottega ed avesse smosso un mattone. Vide infatti quattro individui, che a lume acceso comodamente svaligiavano il suo negozio.

Il Fossi, preso un fucile, esplose un colpo che andò a posarsi nel cranio di uno di essi, certo Domenico Pastore di anni 27, lasciandolo angonizzante. Gli altri si dettero tosto alla fuga. Il Fossi si è costituito all'Autorità giudiziaria.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Alla Camera dei deputati.

Roma, 18. Il Presidente Biancheri apre la seduta alle 2,15 pomeridiane. Pochi deputati vi assistono: sono invece affollate le tribune; il pubblico spera di veder Sbarbaro, ma è deluso. Sbarbaro è tuttora a Savona.

Cominciò la discussione degli articoli del progetto di perequazione. La Camera respinge gli emendamenti proposti da taluni deputati dall'articolo primo ed approva l'articolo del progetto così concepito:

Si provvederà a cura dello Stato alla formazione di un catasto geometrico parcellare uniforme fondato sulla misura e stima, allo scopo:

Primo. Di accertare la proprietà degli immobili e tenerne in evidenza le mutazioni.

Secondo. Di perequare l'imposta fondiaria nei modi prescritti negli articoli seguenti.

Il ministro Robilant presenta un altro *libro verde* contenente la seconda serie dei documenti sulla questione balcanica.

Biancheri annuncia varie interpellanze, fra cui quelle di Di Breganze sul sequestro dei nastri della corona triestina al Pantheon; quella di Maurigi sulla missione di Pozzolini; quella di Dotto sulla espulsione dello studente Battelli; quella di Bonacci sulla destituzione del senatore Colocci da amministratore della Santa Casa di Loreto.

I giornali parlano dell'indirizzo preso dalla discussione del progetto di perequazione alla seduta odierna della Camera.

Si ritiene in generale che tale discussione andrà innanzi sollecita e relativamente liscia.

I nostri in Africa.

Aden, 18. (Ufficiale) Avendo il presidio di Arafali segnalato la presenza in quelle vicinanze di predoni indigeni, vi mandò un distaccamento di irregolari. Il distaccamento fu accolto a colpi di fucile. Ne seguì un piccolo scontro. Si ebbe un bascibozuk ferito. I predoni furono fugati e venne loro ritolto il bestiame rubato.

Roma, 18. Due ufficiali superiori dell'esercito russo sono sbarcati a Massaua diretti in missione per l'Abissinia.

La missione italiana nelle Indie.

All'*Italia Militare* giunsero notizie direttamente da Bombay, del colonnello brigadiere Saletta e del capitano di stato maggiore Valeris, i quali furono mandati, dietro invito del governo inglese, ad assistere alle grandi manovre nelle Indie.

Detti ufficiali imbarcati ad Aden il 7 dicembre sul *Raffaele Rubattino*, giunsero il 14 a Bombay e scesero al Watson's Hôtel, ove furono dal capitano inglese, oriundo italiano, sig. Montanaro del 16.o fanteria incaricato di comunicar loro che erano ospiti del governo e che, per ordine di questo, egli si metteva a loro disposizione sino all'arrivo degli altri ufficiali.

I nostri ufficiali si fecero un dovere di visitare subito il comandante militare delle truppe di Bombay, brigadiere generale sir Heathcote, ed il generale Pahyre, comandante in capo interinale delle forze militari di tutta la presidenza.

I generali inglesi furono cortesissimi, ed il generale Phayr volle che i nostri ufficiali assistessero a cavallo ad una parata che aveva luogo nel mattino successivo (16 dicembre) sulla piazza d'armi, ed alla quale intervenne l'intera guarnigione, cioè il reggimento fanteria inglese *East Yorkshire* (antico 15) il 24.o reggimento fanteria di Bombay il 21.o battaglione di marina di Bombay ed una batteria da fortezza.

Per invito espresso dello stesso generale, i nostri ufficiali presero parte ad una festa al casino del colonello Begley data pei cadetti volontari; visitarono gli accantonamenti delle truppe ed altri luoghi.

Le gentilezze affatto singolari ricevute dal generale e da tutti in Bombay dai nostri ufficiali furono continue; essi, su proposta del capitano Montanaro furono nominati membri onorari del Yacht Club, e così posti a contatto della Società più eletta residente in quella società tutta inglese.

Non poterono presentarsi al governatore lord Reay, che trovavasi in giro per l'India.

Oltre al capitano A. Montanaro, del sedicesimo fanteria, furono incaricati della condotta degli ufficiali esteri il colonnello Upperton di cavalleria del Bengala, il maggiore H. B. Mac-Call del *Rings Royal Rifles* ed il capitano Wheler del sesto cavalleria di Bengala.

A quanto pare le manovre avranno termine col 18 gennaio; però i nostri ufficiali sarebbero ancora trattenuti colà, per corrispondere all'invito del governo inglese di visitare le città più importanti e di assistere ad una grande caccia.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con deposito alla Birreria dei signori fratelli **Lorentz**, Udine.

I salari in America.

L'Agenzia commerciale di New York ha preparato alcune tavole relative alla condizione degli operai fuori lavoro nei 21 degli Stati Uniti, dalle quali risulta, che, mentre nel 1880 il numero degli operai, impiegati nelle varie fabbriche, era di 2,450,470 è ora di 35,000 di meno malgrado il grande aumento della popolazione in questi ultimi 5 anni.

L'Agenzia ha chiesto le cifre e le cause agl'industriali ed ha posto in modo che di 273 manifatture in cotone, 30 si sono chiuse e di 186 manifatture in lanerie, se ne sono chiuse 55. I lanifici dello stato di *New-England* hanno licenziato 21,000 operai e nella sola Contea di Lowell nel Massechussets sono impiegati 2300 operai di meno che nel 1884.

Nella industria tessile la maggior parte delle manifatture non lavorano che tre quarti del tempo e nel solo Stato di New-York vi sono 14,000 operai senza lavoro.

I salari sono ribassati del 20 e perfino del 25 per cento. Anche nel Canadà di 1417 manifatture nella provincia di Ontario, 72 si sono chiuse o lavorano poco tempo e 3089 operai sono stati licenziati, mentre 2475 lavorano la metà della giornata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Principe letterato.

Pietroburgo, 18. Quest'Accademia delle scienze ha eletto a suo membro onorario il principe ereditario Rodolfo d'Austria-Ungheria in causa dei suoi lavori scientifici e letterati.

Il Parlamento svedese.

Stoccolma, 18. All'apertura del parlamento, il discorso del trono constata i buoni rapporti con le potenze e il malessere delle industrie. Dice che il governo ricevette molte petizioni chiedenti i diritti di protezione che sono oggetti di esame.

Annunzia la presentazione di leggi.

Alleanza greco-serba.

Parigi, 17. Un dispaccio da Belgrado al *Temps* confermerebbe che la Serbia negozia un trattato d'alleanza con la Grecia per salvaguardare gli interessi comuni, qualora la questione rumeliotta dovesse venir risoluta in favore della unione bulgara.

A favore della Grecia.

Parigi, 18. Il ministro Freycinet promise all'inviato greco Maurogeni, che gli presentò un memoriale, tutto lo appoggio della Francia agl'interessi dell'ellenismo.

Notizie da Creta segnalano colà una crescente agitazione. In parecchie radunanze venne votata l'unione dell'isola alla Grecia.

Alessandro il grande e Alessandro il piccolo.

Sofia, 18. Lo czar ha chiesto garanzie per l'avvenire ed a questo patto si mostra disposto a rimettere nella sua grazia il principe Alessandro. Il principe si offerse di ripristinare affatto l'esercito bulgaro nelle condizioni in cui si trovava prima della guerra.

I Dazi nel Belgio.

Bruxelles, 17. Tutti i ministri sono contrari al progetto di legge relativo alla imposizione di un dazio di importazione sul bestiame estero. È probabile che la Camera lo respinga.

L. MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Si cerca una canella usata di gomma o guttaperca per vino, della lunghezza non meno di dodici metri.

Offerte presso la Redazione del giornale.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

SI CERCA

due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bachicoltura a sistema « cavallo », la coltura dei gelsi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla semente sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio.

Scrivere sotto le iniziali C. P. T. al signor Ulrico Hoepli a Milano.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche.)

XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema collurare Cantoni-Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti *numerosi, isolati, e speciali* praticati nei possessi della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza od atrofia. — Ibernazione. — Prodotto *medio* di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentanze pei distretti di **Udine** e **Palmanova** il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per **Gemona S. Daniele** e **Tarcento** il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per **S. Vito al Tagliamento, Portogruaro** e **Motta** il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per **Latisana** il signor Diomedo nob. De Morossi in Latisana; per **Cividale** e **San Pietro** il signor Valentino Ellero in Reana del Roiale.

AVVISO. Si è testè aperto un laboratorio d'orologiaio in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni anto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Baccalà, Arringhe, Cospettoni,** del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di **Genova, Livorno, Venezia.**

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato,** nonchè **Fagiuoli** nuovi e vecchi, **Agrumi, Frutta secche,** ecc.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Presso della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

Si vende in **Udine** nelle Farmacie **Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasioli, Petracco** — Paluzza, **Samueli** — Bertiolo, **Cantoni** — Comeglians, **Coassini** — Latisana, **Cassi** — Fagagna **Monassi.**

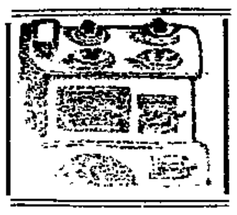
D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

La sottoscritta **Elisa Gobitto** *di Udine* con Negozio in *Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e lavoratorio* in *Via Aquileja N. 29*, avvertela sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stufe Franklin — Caminetti Cucine Economiche



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di **Lire 35** per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per **Uffici, Stabilimenti, Casermaggi,** garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

PICROS

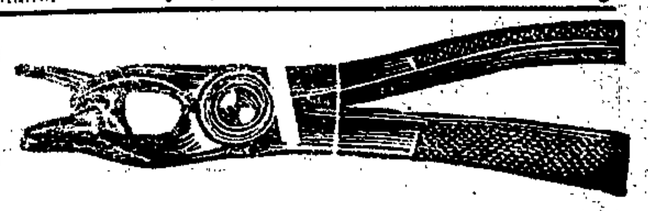
Vedi avviso quarta pagina.

Dr A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6



LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Beizunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Il migliore, il più igienico dei liquori è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, vermifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita digestione, estingue la sete, sostiene le forze. Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri miasmatiche.

si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50

Specialità propria.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costansi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primarj medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacc postale aumento di Cent. 50.

Vendita in **Udine** presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, *alla Fenice risorta* Via delle Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

R. I. | gen. 96.50 a 96.65 | fine luglio 94.35 a 94.45

Cambi — Olanda sconto 2 1/2. . a . . Germania 4 m. da 122.50 a 122.75 da 122.75 a 123.10 Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 4 m. da . a . . Londra 4 m. da 25.02 a 25.07 da 25.04 a 25.10 Svizzera 4 mesi da 99.90 a 100.20 Vienna Trieste 4 m. da 199. | a 199.3/8 da . a . |

Valute. Pezzi da 20 franc. da . a . . Banconote Aust. Un fiorino franc. 199.3/8 a 199.7/8

Sconto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5. Banca Veneta .— Banca di Cred. Ven .—

TRIESTE 18

Napoleoni 10.04 | a 10.02. | Zecchini 5.94 a 5.92 Lire Sterline 12.05 | a 12.03 Lire Turche 11.34 a 11.32 Talleri Maria Ter. . a . . Londra 127.25 120.05 | a . . Francia 50.10 a 49.95 Italia 50.15 a 50. Banconote italiane 50.05 a 50.20. Dette Germaniche 62.15 a 62.

Rendita A. in carta 84. a 84.15 Detta in argento . a . . Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.65 a 100.85 Rendita ungherese in carta 5 0/0 92.10 a 92.60 Credit 296.1/2 a 297.1/2

Rendita italiana pronta 95. 5/8 a 95.7/8 per

Carte abbastanza ferme. Cambi fiacchi e specialmente offerti, napoleoni pronti, che sono abbondanti.

VIENNA 18

Azioni Credit 297.10, Biglietti 1860 140.25, detti 1864 170.25, Rendita austr. in carta 84.15. Ferrate dello Stato 265.10, dette Settentrionali 229.45. Napoleoni 10.02. | Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 303. , Lloyd austr. 628. . Banca anglo-austr. 110.10, Lombarde 133.30 Union Bauck 77.75, Landebank 106.60, Prestito comunale viennese 124.50. Rend. austr. in oro 112,35. detta ungher. in 4 0/0. . detta detta 4.0/0 100.87 detta detta in carta 5 0/0 92.70 Az. tabacchi 81.75 Az. ferr. Carlo Lod. . . Calma.

LONDRA 17.

Inglese 100. | Italiano 95. | Spagnuolo . | Turco .

TRIESTE 17 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 84.10 a 84.20 R. Ungherese oro 4.0/0 101. a 101.20 Detta ungherese c. 92.80 a 92.90 Azioni Credit. 297. | a 298. | Napoleoni 10.03 . | a 10.04. | Londra . | . a 126.3/4 Rendita italiana 95.1/2 a 95.3/4

PARIGI 18

Rendita 3 0/0 81.22. Rendita 5 0/0 110.20 Rendita italiana 96.70. . Ferr. Londra 25.22.1/2 Italia 1/8 Inglese 100. 1/8 Rendita turca 6 18

BERLINO 18

Mobiliare 494. Austriache 429.50 Lombarde 218. Italiane 97.26

FIRENZE 18

Rendita italiana 96.70. | Londra 25.05 1/2 Francese 100 25 | Ferr. Mer. Con. 670. Credito Italiano Mobiliare 935.

MILANO 18

R. Italiana 5 0/0 a 96.72 07. Meridion. . | C. Londra. a 25.08 05.1/2 Francia da 100 27.1/2 . | Berlino da . . a . | Pezzi da 20 franchi.

Dispacci particolari.

PARIGI 19

Chiusa Rend. Ital. 96.70

VIENNA 19

Rendita austriaca carta 84.15 Id. austr. arg 84.40 Id. austr. *(oro)* 112.10 Londra 126.60 Argento Nap. 10.02. |

MILANO 19

Rendita italiana . . Serali . 96 87. **Marchi** 123.1/2 l'uno

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta. 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Mobili speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica **Cambiaggio,** *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da *De Candido Domenico* «Farmacia al Redentore» Via Cravzano; Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al «Caffè Corazza,» a Milano e Roma presso *A. Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Barcaroli.»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.	5.25 ant.	omnibus	9 54 ant.
10.20 ant.	diretto	1.30 pom	11.— ant.	omnibus	3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus	5.15 pom.	3.18 pom.	diretto	6.28 pom.
5.21 pom.	omnibus	9.15 pom.	4.—	omnibus	8.15 pom.
8.28 pom.	diretto	11.35 pom	9.—	misto	2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
re 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	diretto	9.12 ant.	8.20 ant	diretto	10.10
10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.	1.43 pom	omnibus	5.01 pom
4.25 pom.	omnibus	7.23 pom.	5.—		7.40
6.35 pom	diretto	8.33 pom.	6.35	diretto	8.20

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceverra

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
7.54 ant.	omnibus	11.20 ant.	9.05 »	omnibus	12.30 pom
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	5.— pom.	omnibus	8.08
8.47 pom	omnibus	12.36	9.— pom.	misto	1.11 ant.

AVVISI

IN

quarta pagina a prezzi modicissimi.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatonuovo

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere.

Pezzi 92	*Servizio da tavola di porcellana*		L. 50.—
« 27	*Detto*	« *caffè* «	« 8.—
« 9	*Detto*	« *camera* «	« 9.—
« 12	*Chicchere con piattino*	«	« 4.50
« 12	*Piatti da tavola*	«	« 6.—
« 12	*Piatti*	«	« 6.—
« 12	*Zuppiere*	«	« 4.—
Num. 1	*Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro*		« 7.—

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-'84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

"Specialità per la Pelle e la Carnagione."

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale che fa risplendere le guancie di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivaleggiare con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purchè sia senza macchia bolle, e non abbronzita dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patricinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

20	gennaio vap.	R. MARGHERITA	Prezzi Terza Classe LIRE
27	»	ORIONE	
3	febbraio	UMBERTO I.	
10	»	BISAGNO	

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

27	gennaio	vap. ORIONE	Prezzi Terza Classe LIRE
10	febbraio	BISAGNO	

Si accettano merci e passegieri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

TORINO
Via Belfiezia n. 17

ANCONA
Piazza Plebiscito

SONDRIO
Piazza Quadrivio.

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE
Via Aquileja n. 33

GALLARATE
VARESE (Lombardo)
Sindaci Oreste

BOSERO e SANDRI farmacisti
22 — Via della Posta — 22
Elixir Dihestivo
PEPSINO-PEPTONATO
Rimedio utilissimo contro le Digestioni *difficili od incomplete,* Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Udine 1886 — Tip. della *Patria del Friuli*